

**IL FESTIVAL**

# Gemellaggio in musica fra Insubria e Bretagna

## *Banda in costume tipico sfila per il centro*

di ENRICO CAMANZI

— VARESE —

**S**IAMO in piazza Monte Grappa, ma sembra di essere in Finisterre. Merito della «Bagad Penhars», una delle formazioni musicali tradizionali bretoni più famose. Arrivati da Quimper, capoluogo del dipartimento, dopo un viaggio di circa 1.500 chilometri apposta per il festival «Insubria - Terra d'Europa», dedicata alle relazioni fra le due regioni, una quarantina di musicisti e danzatori hanno sfilato nell'isola pedonale, conquistando i varesini a spasso per lo «struscio».

**Quimper e Varese pronte a unirsi nel nome delle radici**

**LE TRE** sezioni del gruppo - cornamuse, bombarde (uno strumento a fiato simile all'oboe, dal suono molto acuto) e grancasse - hanno eseguito brani della tradizione bretone. La «penhars», fondata nel 1985, è stata promossa nel 2005 in prima categoria. Strumentisti e danzatori hanno indossato i costumi tipici della loro terra. Cuffie e vele sul capo. Abiti da cerimonia neri per le donne e

giacche con i risvolti in velluto per gli uomini. Con il loro spettacolo hanno sancito un ideale gemellaggio fra Bretagna e Insubria, due regioni dalle radici affondate nella civiltà celtica. La banda poi ha incontrato i colleghi del gruppo

folkloristico bosino, che hanno donato loro una placca con un'incisione del pittore varesino Pier Luigi Talamoni e un portafortuna con una Girometta di pane. Con la «Penhars» ha viaggiato Piero Rainero, assessore del Comune di Quimper,

con evidenti origini italiane. «I miei nonni - ricorda - facevano i tagliatori di pietra. Da Biella si trasferirono in Bretagna». Con l'Insubria, spiega, «condividiamo le origini storiche e la matrice culturale». La Bretagna, osserva, mantiene

una sua forte identità. «Non solo per la storia diversa rispetto ad altre zone della Francia - ragiona - ma anche per la sua posizione geografica proiettata nell'Oceano». Una singolarità tenuta viva «insieme alle nostre tradizioni. A partire dalla lingua bretone, insegnata in alcune scuole specialistiche».

**IN FRANCIA** la Bretagna ha un ordinamento simile a quello delle regioni a statuto speciale italiane. La macroregione insubrica, per ora, è solo un'idea. «Speriamo che la riforma federale compia il suo cammino velocemente - afferma il presidente della Provincia Dario Galli che con il sindaco

**Il gruppo ha incontrato il sindaco e il presidente della Provincia**

Attilio Fontana ha incontrato la delegazione bretone - in modo che i territori, nel quadro di una forte autonomia, possano organizzarsi in base alle omogeneità geografiche e storiche. Non dimentichiamo che le province dell'attuale Regio Insubrica fecero parte del Gran Ducato di Milano». L'assessore di Quimper, infine, ha lanciato l'idea di un gemellaggio fra la sua città e Varese.



**ESIBIZIONE** Alcuni dei componenti del gruppo tradizionale «Bagad Penhars», arrivato a Varese da Quimper, sfilano per le vie del centro suonando cornamuse e bombarde

**PROGRAMMA** ULTIMO GIORNO DELL'EVENTO

# Chiusura con convegno su federalismo e identità

— VARESE —

**CHIUSURA** con la riflessione a metà fra la geopolitica e la cultura per la terza edizione del Festival «Insubria - Terra d'Europa». Oggi pomeriggio alle 15 alla tensostruttura di piazza Monte Grappa è in programma il convegno «Federalismo, identità ed etnocultura in Europa», un focus sulle possibilità di sviluppo per la macroregione insubrica alla luce delle evoluzioni dell'Unione europea, ma anche con un occhio alle ultime modifiche legislative approvate dal parlamento italiano su



**L'onorevole Giancarlo Giorgetti**

autonomie e competenze delle regioni. Ricco il parterre di partecipanti all'incontro. Interverranno Massimo Zanello, assessore a Culture, Identità e Autonomie della Regione, Norman Gobbi Vais, ex presidente del Gran consiglio Repubblica e Cantone Ticino, l'editore Eduardo Zarelli, il giornalista e saggista Pietrangelo Buttafuoco, il presidente della commissione bilancio alla Camera, l'onorevole leghista Giancarlo Giorgetti, il magistrato del tribunale di

Varese e scrittore Giuseppe Battarino e il vice-direttore di Libero, il varesino Gianluigi Paragone. Modera Andrea Mascetti, dell'associazione «Terra insubre», motore dell'evento. Dalle 10,30 saranno aperti gli stand della tensostruttura e le mostre sul rapporto Insubria-Bretagna, filo rosso di questa edizione del festival. Allo stesso orario è in programma la conferenza «Simbologia e osservazione del cielo nella monetazione celtica bretone», con Adriano Gaspani, dell'Osservatorio astronomico milanese di Brera.

**R.V.**